

Villa Chigi

Presa a martellate la lapide in ricordo di Paolo Di Nella

Distrutta a martellate nel parco di Villa Chigi la lapide in ricordo di Paolo Di Nella, militante del Fronte della gioventù aggredito nel febbraio del 1983 da estremisti di sinistra mentre faceva attacchinaggio in viale Libia e poi morto per le ferite riportate alla testa. Per il sindaco Gianni Alemanno «la nostra città non si merita questi brutti segnali di odio politico e intolleranza, resi ancora più detestabili dal fatto che si rivolgono contro la memoria dei morti, per i quali, al di là di ogni credo politico, deve essere sempre portato rispetto». «Un brutto segnale di intolleranza e di ottusità» l'ha definito invece il presidente della Provincia Nicola Zingaretti. «La distruzione della targa è un atto vile, che offende tutti i romani e tutte le coscienze, senza distinzioni - aggiunge il segretario del Pd Lazio Enrico Gasbarra -. Di fronte a fatti così gravi non esistono differenze di segno politico, ma c'è solo un'unanime condanna». E la deputata Pdl Giorgia Meloni definisce «un indegno» chi ha distrutto a martellate la targa per Di Nella: «Spero vivamente - conclude - che i responsabili di questo atto vigliacco siano individuati: l'esempio di Paolo, ucciso a 20 anni da una cieca violenza politica, è forte e vive nei cuori di chi giorno prova a portare avanti le sue idee e le sue battaglie. Un simile gesto offende tutta la nostra città, la nostra Nazione e chiunque crede che la politica sia la forma più nobile di impegno civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

